



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia per la Cgil Segreteria Nazionale

TAVOLO LAVORO RIORDINO DELLE CARRIERE ESITO INCONTRO L'AMMINISTRAZIONE VUOLE UN RIORDINO E RUOLI DI SERIE B

Si è tenuta in data odierna una nuova riunione del tavolo di lavoro istituito dal Ministro dell'Interno per la predisposizione di una proposta di riordino delle carriere della Polizia di Stato.

Nell'incontro odierno l'Amministrazione ha fornito un'ulteriore bozza di proposta di legge-delega, che alleghiamo, predisposta dopo le osservazioni presentate dalle OO.SS..

Dobbiamo, ancora una volta, sottolineare che, ad una prima lettura, la nuova bozza non sembra risolvere le criticità da noi segnalate sia nel precedente incontro che nelle osservazioni. Criticità sulle quali abbiamo nuovamente espresso, in sede di riunione, la nostra netta contrarietà.

Tali criticità, che riducono fortemente le possibilità di concreta e piena attuazione di un riordino che abbia come criterio di base quello della carriera aperta, continuano ad essere:

- *la previsione di meccanismi di compensazione finanziaria per la copertura del riordino delle carriere e cioè una drastica riduzione delle risorse disponibili e, dunque, di fatto un ostacolo insormontabile alla realizzazione dell'idea di carriera aperta;*
- *la previsione, in tutti i ruoli, di scrutini per merito comparativo a ruolo chiuso, un sistema che riduce drasticamente il numero di posti disponibili e, quindi, non da garanzia di avanzamento a tutto il personale;*
- *la previsione della soppressione dei profili per i ruoli degli operatori, collaboratori e revisori tecnici, con un adeguamento dell'ordinamento del personale dei ruoli tecnici, che ricalca il progetto di riordino di detto ruolo già presentato dall'Amministrazione lo scorso anno e che il SILP ha giudicato, in quella circostanza, un passo indietro nei livelli di professionalità dei ruoli tecnici e un peggioramento delle condizioni degli operatori interessati.*

Il perdurare di queste significative criticità, ben evidenti nel progetto che l'Amministrazione ha proposto, producono un'ineludibile conseguenza negativa sulla progressione di carriera, sia nella fase transitoria che in quella a regime. Difatti, prevedere la compensazione finanziaria direttamente connessa alla mancanza di risorse e legarla al meccanismo del ruolo chiuso, significa che già nella fase transitoria non potrà essere garantito il passaggio o l'inquadramento al ruolo superiore, in relazione al fatto che l'avanzamento transitorio dovrà essere legato alla necessaria copertura finanziaria o eventualmente alla possibilità di compensare con la riduzione di alcune qualifiche.

Tutto ciò è fortemente penalizzante, poichè terminata la fase transitoria, che come detto non potrà garantire a tutti il passaggio al ruolo superiore, l'avanzamento potrà avvenire soltanto con le previsioni a regime, cioè con una ristrettissima disponibilità di posti e poche possibilità di carriera anche a chi ha già un'importante anzianità di servizio.



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia per la Cgil Segreteria Nazionale

Ciò a causa dell'ulteriore assurda previsione, introdotta a regime, dell'avanzamento all'interno dello stesso ruolo attraverso procedure per merito comparativo a ruolo chiuso, rispetto all'attuale situazione che prevede procedure a ruolo aperto. In pratica, la proposta dell'Amministrazione vuole affrontare il tema del riordino dei ruoli, facendo ricadere il peso esclusivamente sui ruoli di base e intermedi, impedendo a questi la possibilità di avanzamento al loro interno a ruolo aperto e inficiando sul nascere il principio di "carriera aperta".

Sul punto appare certamente emblematica l'ipotesi di prevedere, nella fase transitoria, l'inquadramento, previo concorso per titoli e successivo corso di formazione di 2 mesi, degli attuali Assistenti Capo nella successiva qualifica del nuovo ruolo unico esecutivo con funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ma con un'inaccettabile limitazione delle funzioni di ufficiale di P.G., e cioè la sola acquisizione delle notizie di reato, cioè un ufficiale di P.G. di serie B, (*in pratica si sta prevedendo un ruolo unico da Agente a Sovrintendente Capo, ma nella prima fase transitoria soltanto una parte degli Assistenti Capo potranno transitare, previo concorso, nella qualifica superiore con attribuzione delle funzioni di Ufficiale di P.G. - Sovrintendente - per poi, a regime, riuscire ad avere un avanzamento soltanto con la procedura dello scrutinio a merito comparativo a ruolo chiuso e, quindi, soltanto tenendo conto delle carenze nella qualifica superiore*).

Inoltre, il progetto di riordino, così come predisposto, se da un lato cerca di dare soluzione al ruolo unico dirigenziale, dall'altro (cosa assai grave) ipotizza un nuovo ruolo direttivo soltanto nel nome e nella forma ma non nei suoi compiti e nella sostanza (non viene attribuita la competenza di autorità di pubblica sicurezza), a dimostrazione che si vuole creare un nuovo ruolo direttivo, ma di serie B.

In merito al ruolo tecnico la proposta di riordino continua nella previsione di ipotesi di soppressione dei profili degli appartenenti ai ruoli degli Operatori, Collaboratori e Revisori, proseguendo nel progetto già presentato dall'Amministrazione lo scorso anno, consistente in un arretramento dei livelli di professionalità dei ruoli tecnici, da noi giudicato negativamente.

Abbiamo, inoltre, evidenziato che la discussione sulla legge-delega non può prescindere da una conoscenza, seppur previsionale, delle future dotazioni organiche, necessarie per capire, in relazione alle attuali dotazioni, la fattibilità del progetto di riordino sia nella fase transitoria che in quella a regime.

Inoltre, abbiamo sottolineato l'esigenza di individuare, nel diploma di scuola media superiore, il titolo di studio richiesto per l'accesso al ruolo degli agenti e sovrintendenti; e l'esigenza di una specifica tutela, già nella legge-delega, delle posizioni di carriera riguardanti gli attuali sovrintendenti per l'accesso, in via transitoria, al ruolo degli ispettori.

Nei prossimi giorni invieremo le nostre formali osservazioni alla nuova bozza che ci è stata consegnata.

Roma 8 novembre 2012

BOZZA DI LEGGE-DELEGA
CONTENENTE I PRINCIPI ED I CRITERI GENERALI PER
UN'IPOTESI DI RIORDINO DEI RUOLI DELLA POLIZIA DI STATO
- NOVEMBRE 2012 -

Con riferimento all'ipotesi di riordino complessivo dei ruoli del personale della Polizia di Stato, occorre riflettere in ordine all'emanazione di una legge-delega, il cui esercizio dovrebbe poi prevedere l'adozione di uno o più decreti legislativi, secondo i principi ed i criteri direttivi generali di seguito indicati, i quali tutti mirano ad assicurare il perseguimento del fondamentale obiettivo di mantenere inalterati i livelli di efficienza e funzionalità dell'Amministrazione, anche in relazione alle previsioni connesse alla riduzione della copertura del *turn over*, ai nuovi interventi in materia pensionistica e previdenziale ed al previsto riassetto organizzativo degli enti locali e, conseguentemente, degli uffici statali territoriali, il tutto compatibilmente, poi, con la prioritaria esigenza del contenimento della spesa, e sempre tenendo, naturalmente, conto della specificità dell'ordinamento e delle peculiari funzioni attribuite in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica:

1. revisione ed adeguamento delle funzioni correlate ai diversi ruoli ed alle distinte dotazioni organiche delle stesse, per le diverse e specifiche funzioni previste e per le relative modalità di accesso a ruolo chiuso, e conseguente rimodulazione e ridenominazione di ruoli e qualifiche, anche ai fini della valorizzazione delle peculiari professionalità, delle responsabilità e dell'ottimizzazione dell'impiego del personale;
2. rideterminazione degli organici, dei ruoli e delle qualifiche, con previsione di meccanismi che consentano di mantenere la proporzione tra le distinte dotazioni dei diversi ruoli anche in relazione alle vacanze organiche;
3. eventuale soppressione o istituzione di qualifiche coerenti con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, nonché semplificazione e riduzione delle procedure concorsuali e di progressione in carriera, anche attraverso l'attribuzione del trattamento economico delle qualifiche superiori indipendentemente dal possesso delle stesse, mediante eventuali meccanismi di compensazione economica interna;
4. rideterminazione delle modalità d'accesso ai diversi ruoli, finalizzata a favorire l'immersione di nuove risorse e professionalità anche attraverso concorsi pubblici e interni, garantendo, al contempo, la valorizzazione delle competenze ed esperienze già acquisite, nonché rivisitazione dei percorsi formativi, anche iniziali;
5. eliminazione di eventuali situazioni di disallineamento, anche di carattere previdenziale, del personale della Polizia di Stato in particolare rispetto alle altre forze di polizia e forze armate, ferma restando la specificità ordinamentale e funzionale della stessa Polizia di Stato;
6. individuazione di mirate disposizioni per la disciplina della fase transitoria, con previsioni che contemperino l'esigenza di garantire la funzionalità della struttura ed il mantenimento dei livelli di efficienza dell'Amministrazione, con l'esigenza di salvaguardare le aspettative del personale per l'accesso alla qualifica o al ruolo superiore anche in relazione al progetto di riordino;
7. previsione di eventuali possibili compensazioni finanziarie, ai fini della predisposizione dei decreti delegati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n.196;
8. previsione dell'eventuale promozione alla qualifica superiore il giorno successivo alla cessazione dal servizio, salvo demerito.

I decreti di cui sopra dovranno altresì essere adottati secondo i seguenti principi e criteri direttivi particolari:

- a) unificazione del ruolo degli agenti ed assistenti con quello dei sovrintendenti, assicurando una ripartizione dei relativi organici coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:
- un'eventuale rideterminazione del numero delle qualifiche, comunque non superiore a cinque, dei relativi organici e dei tempi di permanenza nelle qualifiche stesse con riferimento all'intero nuovo ruolo unificato;
 - la revisione dell'attuale percorso interno di progressione in carriera, mediante previsione di uno scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio alla qualifica cui consegue l'acquisizione della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, ed uno scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio alla qualifica apicale, per l'attribuzione delle funzioni di comando o di sovrintendenze di posti di polizia o di unità equivalenti, in entrambi i casi con previsione di un corso di formazione con verifica finale;
 - la previsione, nella fase transitoria:
 - a) di procedure semplificate riservate agli assistenti capo per la copertura dei posti disponibili nelle qualifiche che prevedono l'attribuzione della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria;
 - b) dell'istituzione, senza oneri aggiuntivi, di un ruolo ad esaurimento dei sovrintendenti, con un'unica qualifica per lo svolgimento, in particolare, delle funzioni di ufficiale di polizia giudiziaria per le contingenti esigenze relative all'acquisizione di notizie di reato, con una dotazione organica non superiore a 10.000 unità, al quale possono accedere, attraverso un concorso interno per titoli, gli assistenti capo con una anzianità nella qualifica non inferiore a dieci anni, previo superamento di un apposito corso di formazione della durata non superiore a due mesi;
- b) revisione del ruolo degli ispettori, assicurando una ripartizione dei relativi organici coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:
- la rideterminazione del numero delle qualifiche, comunque non superiore a cinque non inferiore a quattro, degli organici delle diverse qualifiche e dei tempi di permanenza nelle qualifiche stesse;
 - una procedura di accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori nel limite del 50% mediante concorso pubblico per esami e del restante 50% mediante concorso interno per titoli ed esami riservato al personale appartenente al ruolo precedente con un'anzianità minima di servizio non inferiore a cinque anni, con una riserva di posti non inferiore al 20% per la qualifica apicale, con previsione che i concorsi siano entrambi riservati a candidati in possesso di idoneo diploma di scuola secondaria di II grado e che, sempre in entrambi i casi, venga superato un corso di formazione con verifica finale;
 - la trasformazione in qualifica apicale della denominazione di sostituto commissario;
 - la soppressione del concorso interno per titoli ed esami alla qualifica di ispettore superiore;
 - la previsione di almeno due procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso;

- previsione, nella fase transitoria, di procedure semplificate per la copertura dei posti disponibili nel ruolo degli ispettori, riservate al personale appartenente al ruolo dei sovrintendenti in servizio alla data di entrata in vigore dei decreti delegati;
- c) soppressione del ruolo direttivo speciale e istituzione del nuovo ruolo direttivo della Polizia di Stato, assicurando una dotazione organica coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:
- una procedura di accesso alla qualifica iniziale nel limite del 50% mediante concorso pubblico per esami e del restante 50% mediante concorso interno per titoli ed esami riservato al personale del ruolo degli ispettori, con una riserva di posti non inferiore al 20% per la qualifica apicale, con un'anzianità minima di servizio non inferiore a tre anni, con previsione, in entrambi i casi, del possesso di idonea laurea triennale in discipline giuridiche o equivalenti e di un corso di formazione con verifica finale;
 - la previsione, in una fase transitoria di prima applicazione, di una funzionale e progressiva immissione nel ruolo attraverso meccanismi di accesso differenziati prevalentemente per il personale proveniente dalla qualifica di ispettore superiore s.u.p.s.-sostituto commissario, mediante modalità e procedure che mirino a valorizzare sia la progressiva esperienza professionale maturata che i titoli acquisiti dagli interessati;
 - la determinazione di nuove qualifiche, comunque ~~non inferiori~~ non superiori a quattro, delle relative dotazioni organiche e dei tempi di permanenza nelle qualifiche stesse;
 - la previsione di almeno due procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso;
- d) unificazione dei ruoli di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n.334, con l'istituzione e la ridenominazione di un unico ruolo dirigenziale della Polizia di Stato, coerente con la già prevista carriera unica degli attuali funzionari, a partire dalla qualifica di vice questore aggiunto, attraverso:
- una procedura di accesso alla qualifica iniziale mediante concorso pubblico per esami riservato a candidati in possesso di idoneo titolo di studio ai sensi dell'art.3, comma 2, del d.lgs. n. 334 del 2000, con previsione di una riserva di posti, non superiore al 20% dei posti messi a concorso, per il personale appartenente a tutti i restanti ruoli con un'anzianità minima di servizio non inferiore a cinque anni e previsione di un corso di formazione con verifica finale;
 - un'eventuale rideterminazione e ridenominazione delle qualifiche, comunque nel numero non inferiore a di quattro, con previsione di consistenze organiche adeguate ad un armonico sviluppo della carriera, fermo restando l'ordinamento gerarchico della carriera stessa, nonché previsione di una rideterminazione dei posti di funzione anche in relazione alla qualità di autorità locale e provinciale di pubblica sicurezza;
 - la previsione di procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio ad ogni qualifica, ferma restando la procedura per la nomina a dirigente generale di pubblica sicurezza;
 - la contrattualizzazione della dirigenza, attraverso l'istituzione di una autonoma area di contrattazione relativa alle disposizioni normative in materia di rapporto di lavoro e di trattamenti accessori, ferma restando la

disciplina vigente per quanto attiene ai meccanismi di determinazione dei trattamenti fissi e continuativi;

- e) corrispondente adeguamento dell'ordinamento del personale dei ruoli tecnici e sanitari della Polizia di Stato, in attuazione dei principi e criteri di delega di cui sopra, al fine di valorizzare le peculiari professionalità, tenendo conto delle specifiche funzioni espletate, in modo particolare dai ruoli intermedi ed apicali, e prevedendo, segnatamente:
- la razionalizzazione dei settori di impiego e la riduzione ovvero l'eventuale soppressione dei profili del personale appartenente al nuovo ruolo degli operatori, collaboratori e revisori, con eventuale revisione degli organici;
 - la razionalizzazione dei settori di impiego e la rideterminazione dei profili del personale appartenente ai nuovi ruoli dei periti, dei direttori tecnici e dei dirigenti tecnici, con eventuale revisione degli organici;
 - la previsione di criteri analoghi a quelli previsti per il personale che espleta funzioni di polizia per la valorizzazione degli appartenenti già in possesso di laurea triennale;
 - l'adeguamento dei principi di cui sopra al nuovo ruolo dirigenziale dei sanitari della Polizia di Stato, con eventuale rideterminazione degli organici.

Roma, 8 novembre 2012